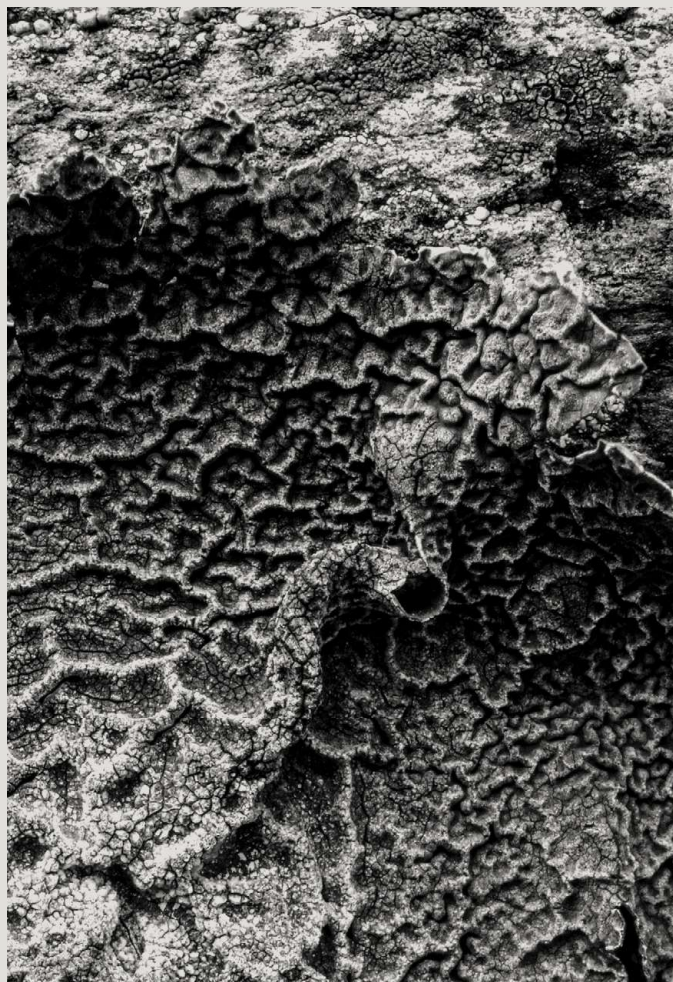


Integrazioni, specializzazione, cooperazioni

a cura di
FABRIZIO D'ANGELO
GIUSPPE DE LUCA
CORRADO ZOPPI



Intersezioni. La formazione urbanistica di fronte ai mutamenti



SIU
Società Italiana
degli Urbanisti

Federico II University Press



fedOA Press

(4/5)

Seminario SIU

COLLANA URBANISTICA E PAESAGGI IN TRANSIZIONE

DIRETTORE: Michelangelo Russo

COMITATO SCIENTIFICO: Giovanni Caudo, Maria Cerreta, Daniela Colafranceschi, José de Coca Leicher, Daniela De Leo, Gareth Doherty, Enrico Formato, Adriana Galderisi, Vincenzo Gioffrè, Giuseppe Guida, Demetra Katsota, Laura Lieto, Nicola Martinelli, Maria Valeria Mininni, Stefano Munarin, Francesco Musco, Federica Palestino, Roberto Pasini, Gabriele Pasqui, Michelangelo Savino, Filippo Schilleci, Alexander Wandl, Angioletta Voghera.

METODI E CRITERI DI REFERAGGIO: La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima secondo la modalità del doppio cieco (double blind).

COMITATO EDITORIALE: Libera Amenta, Anna Attademo, Marica Castigliano, Rosaria Iodice, Benedetta Pastena, Sara Piccirillo, Maria Simioli, Anna Terracciano, Marilù Vaccaro, Federica Vingelli.

PUBBLICAZIONE OPEN ACCESS

FedOA – Federico II University Press

Sito: www.fedoapress.unina.it

ISBN: 978-88-6887-402-5

DOI: 10.6093/978-88-6887-402-5

PROGETTO GRAFICO: Clara Maseda Juan – [Spiraklo](#)

In copertina foto di [Alexey Melechin](#) su [Unsplash](#)

Tipografie di [Swiss Typefaces](#)

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati con licenza Creative Commons, Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di Dicembre 2025

Pubblicazione disponibile anche su www.societaurbanisti.it



Società Italiana
degli Urbanisti

Federico II University Press



fedOA Press



Integrazioni, specializzazione, cooperazioni *



a cura di
FABRIZIO D'ANGELO
GIUSPPE DE LUCA
CORRADO ZOPPI

A partire dalla seconda metà del 2022 ha preso forma il percorso *Intersezioni. La formazione urbanistica di fronte ai mutamenti*: un confronto promosso dalla Società Italiana degli Urbanisti, avviato a seguito dell'elaborazione delle nuove declaratorie disciplinari che ha coinvolto la Società Italiana degli Urbanisti e volto a mettere a fuoco convergenze e differenze all'interno del gruppo scientifico di riferimento, in una fase segnata da trasformazioni profonde dei saperi, degli strumenti e delle responsabilità dell'urbanistica.¹

Il confronto si è sviluppato fino ai primi mesi del 2025, attraverso la discussione in tavoli tematici aperti e partecipati, incentrati su alcuni nodi fondamentali della disciplina.

Il primo ambito di riflessione riguarda le *provenienze*: il ruolo delle tradizioni disciplinari, la loro capacità di orientare la lettura del presente, la necessità, o meno, di superare tali eredità per incidere sulle trasformazioni in corso.

Un secondo nucleo concerne le *prospettive*, ovvero l'emergere e l'ibridazione di nuove culture del fare urbanistica e la loro capacità di rispondere alle sfide poste da rischio, adattamento, giustizia spaziale, inclusione e transizione ecologica.

Il terzo tema riguarda i *laboratori*, intesi come possibile dispositivo pedagogico privilegiato: la loro funzione rispetto alla didattica tradizionale, il rapporto con i saperi

1 L'iniziativa è stata promossa e curata da Angela Barbanente, Enrico Formato, Marco Ranzato e dalla Commissione didattica della SIU (Massimo Bricocoli, Claudia Cassatella, Giuseppe De Luca, Michelangelo Russo, Maurizio Tira, Corrado Zoppi).

ANGELA BARBANENTE
Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria Civile,
Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica
angela.barbanente@poliba.it

ENRICO FORMATO
Università degli Studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Architettura
e.formato@unina.it

MARCO RANZATO
Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Architettura
marco.ranzato@uniroma3.it

teorici e metodologici e l'individuazione di un eventuale nucleo imprescindibile di conoscenze di base.

Un ulteriore ambito è quello delle *integrazioni*, *specializzazione e cooperazioni*, che indaga le interazioni tra urbanistica e altre discipline e la capacità della didattica laboratoriale di accogliere sperimentazioni interdisciplinari in modo efficace.

Infine, il tema dell'*internazionalizzazione* solleva questioni sulla leggibilità della disciplina nel contesto globale, sugli effetti della mobilità e degli standard formativi internazionali, e sulle possibilità di conciliare esigenze professionali, richieste delle scuole di planning e specificità locali.

Queste domande, considerate nel loro insieme, hanno orientato un percorso volto a comprendere in che modo la formazione urbanistica possa rispondere alle trasformazioni in corso e contribuire a ridefinire ruolo, responsabilità e strumenti della disciplina.

Muovendo dai documenti già prodotti – il position paper della Commissione Formazione, i contributi del seminario del 10 febbraio 2023 *L'urbanistica al tempo della riforma dei saperi. Valori, sfide, progetti di una disciplina in mutamento* – il secondo seminario *Intersezioni. La riforma urbanistica di fronte ai mutamenti*, tenutosi il 25 gennaio 2024, ha portato alla produzione di cinque mappe concettuali, ciascuna elaborata dal rispettivo tavolo di discussione.

Il lavoro si è concluso il 17 febbraio 2025 con cinque tavoli di discussione sui temi sopra indicati, i cui esiti sono documentati in altrettante pubblicazioni. Queste non intendono porsi come una guida, ma vogliono offrire una lettura articolata della condizione attuale dell'urbanistica italiana, mettendo in luce tensioni, opportunità e traiettorie di sviluppo che la formazione universitaria è oggi chiamata a interpretare e orientare. ■

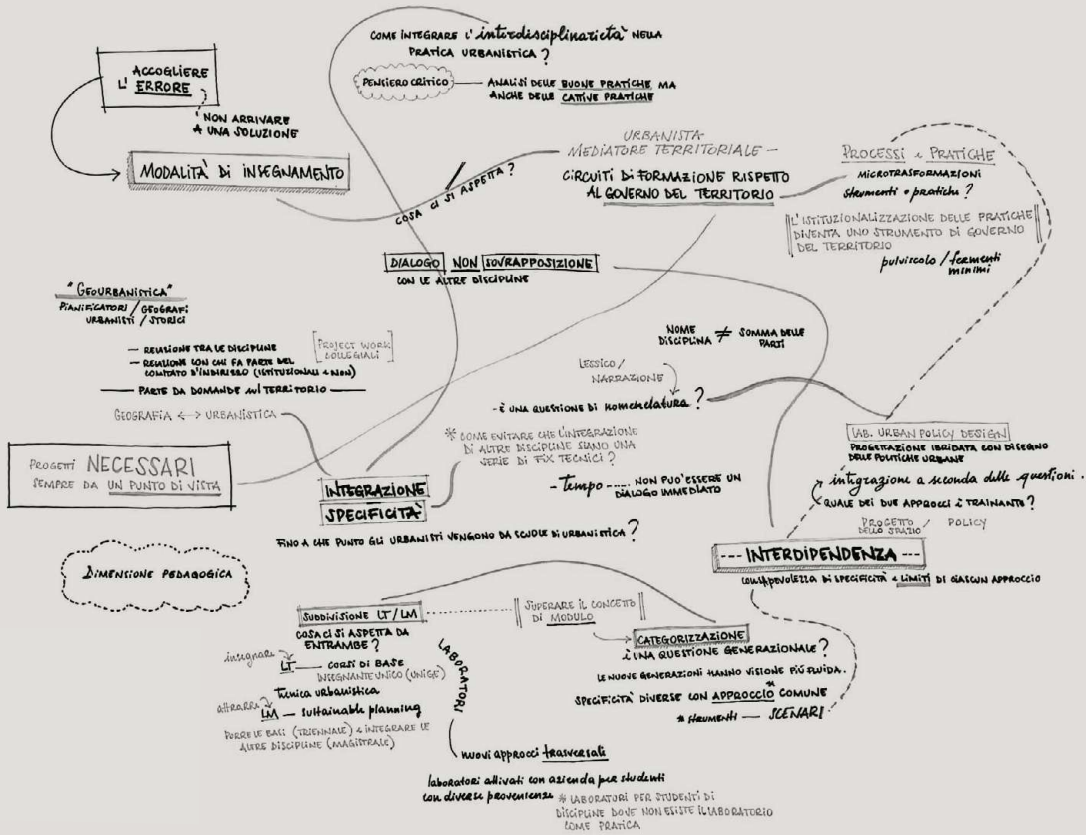
ALESSIA FRAMBERTO
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

GIUSEPPE DE LUCA
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE

FAMIA RIZZOLO
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE

ANDREA DE TONI
URBANISTICA / SCIENZE URBANISTICHE

ANTONELLA FRUZZESE
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE



INTEGRAZIONE URBANISTICA & ALTRE DISCIPLINE
È PARTE DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA?

NICOLA FIERRO
PIANIFICAZIONE NAPOLI
DOTTORATO IN URBANISTICA - VALUTAZIONE URBANISTICA

LUDDVICA BATTISTA
DOTTORANDA NAPOLI
PIANIFICAZIONE VALUTAZIONE URBANISTICA

ILARIA DELORENTE
ICAR SO BENVENUTA

FULVIO ADOBATI
ARCH / URBANISTICA - UNIVERSITÀ DI BERGAMO
GEOGRAFIA



* Il volume riunisce contributi elaborati a partire dalle posizioni delineate nella mappa concettuale prodotta il 25 gennaio 2024 dal gruppo di studiose e studiosi che hanno partecipato al tavolo *Integrazioni, specializzazione, cooperazioni*: Fulvio Adobati, Anna Attadamo, Ludovica Battista, Antonella Bruzese, Federico Campanini, Francesca Carion, Valentina Costa, Francesco Curci, Gabriele D'Amato, Fabrizio D'Angelo, Andrea De Toni, Ilaria Delponte, Gabriella Esposito De Vita, Nicola Fierro, Alessia Franzese, Alessia Gaiotti, Adriana Galderis, Emanuele Garda, Gaetano Giovanni Daniele Manuele, Luca Nicoletto, Elena Ostanel, Mario Paris, Paola Piscitelli, Anna Polloniato, Stefania Ragozino, Livia Russo, Paola Savoldi, Daniele Soraggi, Corrado Zoppi.

11 |

**Verso una nuova pedagogia della
multidisciplinarietà.** FABRIZIO D'ANGELO,
GIUSEPPE DE LUCA, CORRADO ZOPPI

14 |

1. Ecologia e cambiamenti climatici

14 |

Introduzione. GIANMARCO BARONE, SILVIO CRISTIANO,
CLAUDIA DE LUCA, STEFANO MAGAUDDA,
VITTORE NEGRETTO, ANNA LAURA PALAZZO,
CAROLINA POZZI, LINDA ZARDO

16 |

1.1 Verticalità e trasversalità della disciplina per
confrontarsi con il cambiamento climatico.
VITTORE NEGRETTO, LINDA ZARDO

23 |

1.2 Incorporare la Natura. Pianificazione spaziale
e sfide della biodiversità. ANNA LAURA PALAZZO,
STEFANO MAGAUDDA, GIANMARCO BARONE,
CAROLINA POZZI

31 |

1.3 La formazione dell'urbanista in un'era di crisi e
ingiustizia climatica: quali aperture e sintesi sono
necessarie? CLAUDIA DE LUCA, SILVIO CRISTIANO

39 | 2. Formazione e conoscenze

39 | Introduzione. ANNA ATTADEMO, LUDOVICA BATTISTA, GILDA BERRUTI, ILARIA DELPONTE, NICOLA FIERRO, VERONICA GAZZOLA

41 | 2.1 Superare l'atteggiamento estrattivo LUDOVICA BATTISTA, NICOLA FIERRO

47 | 2.2 Verso un'urbanistica generativa. ILARIA DELPONTE, VERONICA GAZZOLA

53 | 2.3 Orientarsi nella transizione. ANNA ATTADEMO, GILDA BERRUTI

60 | 3. Saperi e pratica. Dove, cosa, come, per chi?

60 | Introduzione. FRANCESCA CALACE, CAROLINA GIAIMO, MARIA RITA GISOTTI, MICHELA PACE

62 | 3.1 Per una ridefinizione statutaria dell'urbanistica tra sfide ambientali, innovazione sociale e governo delle trasformazioni. MARIA RITA GISOTTI

68 | 3.2 Vocabolari e pratica ermeneutica in campo urbano. MICHELA PACE

74 | 3.3 Ri-centrare un mestiere pubblico attraverso una pratica interdisciplinare. FRANCESCA CALACE, CAROLINA GIAIMO

Inter



sezioni

VERSO UNA NUOVA PEDAGOGIA DELLA MULTIDISCIPLINARIETÀ

FABRIZIO D'ANGELO, GIUSEPPE DE LUCA, CORRADO ZOPPI

PAROLE CHIAVE: pedagogia urbanistica, insegnare urbanistica, laboratori didattici, seminario su

In un contesto accademico mutevole e fluido, la multidisciplinarietà, l'integrazione delle conoscenze, e il lavorare insieme attraverso la cooperazione, sembrano assumere ormai da tempo un ruolo primario. Tuttavia, dal dibattito che, anche in occasione dei Seminari SIU, sta maturando, emerge l'esigenza di definire l'operatività di queste tendenze per protendere verso una pedagogia della multidisciplinarietà. Un'esigenza sempre più concreta ed evidente di fronte ad aspetti pratici che caratterizzano la quotidianità di docenti, ricercatrici e ricercatori, così come di tutte le figure che ruotano attorno alle esperienze di didattica e di laboratorio tese tra addensamenti di specializzazioni e aperture di cooperazioni.

Fare urbanistica significa, oggi, muoversi tra conoscenza e azione, con obiettivi di governo e progettazione dello spazio, coniugando temi tradizionali, come la rendita fondiaria e la questione abitativa, con temi più urgenti, come la scarsità di risorse, le ingiustizie socio-ecologiche e le crisi dei metabolismi urbani e territoriali, raggruppati intorno alle pratiche della rigenerazione urbana e territoriale.

Nel dibattito disciplinare, seppure in

FABRIZIO D'ANGELO
Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Architettura
fabrizio.dangelo@uniroma3.it

GIUSEPPE DE LUCA
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
giuseppe.deluca@unifi.it

CORRADO ZOPPI
Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Ingegneria Civile,
Ambientale e Architettura
zoppi@unica.it

continua evoluzione, queste preoccupazioni tendono ad avere tre magneti di riflessione comune: 1) ecologia e cambiamenti climatici, 2) formazione e conoscenze, 3) saperi e pratica.

Per quanto riguarda i profili didattici relativi all'ecologia e ai cambiamenti climatici, è opportuno sottolineare come, in ambito di politiche territoriali, sia fortemente auspicabile il superamento di un approccio ancora largamente diffuso nei corsi di base delle scuole di urbanistica e pianificazione spaziale. Questo approccio tende, infatti, a considerare l'assetto e la dinamica temporale dell'offerta di servizi ecosistemici (SE) come subordinati a quelli delle aree edificate nei processi di analisi e pianificazione urbana.

Sarebbe, invece, auspicabile che, nella costruzione dei futuri possibili e desiderabili della città, la massimizzazione della rendita fondiaria venisse progressivamente sostituita dalla massimizzazione dell'efficacia delle infrastrutture verdi urbane (IVU), intese come veri e propri sistemi spaziali urbani da riconoscere e analizzare in dettaglio. Questa efficacia si identifica con la capacità delle IVU di incrementare l'offerta di SE forniti dalle unità di

green infrastructure (UGI).

Per quanto riguarda i profili didattici collegati alla formazione e conoscenza orientate alla progettazione spaziale, che costituiscono il fulcro disciplinare, si evidenzia la necessità di una formazione solida e articolata sull'analisi e l'utilizzo di informazioni geografiche dirette, in una prospettiva di progettazione urbanistica e territoriale. Queste competenze rappresentano, infatti, la base per garantire l'affidabilità delle valutazioni e la traducibilità operativa dei risultati delle analisi territoriali nelle politiche di pianificazione, e alle varie scale della progettazione, fino a quelle operativa ed attuativa. Ciò, anche, in funzione della sensibilizzazione delle comunità locali attraverso l'educazione alle pratiche partecipative e cooperative.

In questo quadro, si delineano due direzioni promettenti per lo sviluppo dei saperi e della ricerca. In primo luogo, risulta auspicabile un affinamento delle metodologie per l'identificazione delle IVU, accompagnato da un'adeguata formazione degli studenti nell'interpretazione dei risultati delle analisi spaziali e nella loro traduzione in scelte di politica territoriale,

sempre in relazione al coinvolgimento attivo delle comunità. In secondo luogo, le metodologie di identificazione delle IVU dovrebbero includere una riflessione critica sui sistemi di SE adottati, al fine di perfezionare gli approcci valutativi e, ove necessario, includere nuove tipologie di servizi ecosistemici.

Infine, per quanto riguarda i saperi e le pratiche, appare fondamentale ripensare il nesso tra insegnamento in aula ed esperienze concrete nei territori. Molti corsi di studio, pur offrendo solide basi teoriche, tecniche e normative, faticano a preparare ad affrontare la complessità e la frammentazione nei territori, e a interpretare le trame delle società perturbate da crisi e attraversate da sempre più rapidi processi di trasformazione territoriale. Occorre, dunque, tornare a discutere i fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione, valorizzando una riflessione profonda sulla responsabilità etica dell'insegnamento -anche di fronte alle nuove forme di collaborazione e finanziamento extraccademiche- e delle sue forme organizzative, che non sono più di sola trasmissione, quanto, piuttosto, di natura laboratoriale, aperta ai territori e alle comunità. Questo processo implica anche la necessità di risignificare il lessico della disciplina, per orientare posture progettuali e valori coerenti con l'orizzonte etico e pubblico dell'urbanistica, e dare agency all'ecosistema della formazione ponendo al centro studenti e studentesse e la loro capacità di contaminare il pensiero. ■